

Tiziana Lazzari  
**Istituto Internazionale di Storia Economica**  
**“Francesco Datini”**

Estratto da Reti Medievali Rivista, V - 2004/2 (luglio-dicembre)

[http://www.dssg.unifi.it/\\_RM/rivista/recensio/Lazzari\\_Datini.htm](http://www.dssg.unifi.it/_RM/rivista/recensio/Lazzari_Datini.htm)



Firenze University Press



Tiziana Lazzari

## Recensione

# Istituto Internazionale di Storia Economica “Francesco Datini”\*

L’Istituto Internazionale di Storia Economica “Francesco Datini” è presente in rete con un sito basato su un progetto estremamente articolato che mette a disposizione della comunità scientifica numerose informazioni.

L’Istituto, fondato nel 1967 da Federigo Melis, è stato in grado nei decenni successivi di coordinare le diverse articolazioni della ricerca storico-economica dell’età preindustriale (XIII-XVIII secolo) e di proporsi quindi come «la più importante istituzione internazionale» nel merito di questo specifico ambito disciplinare. La vocazione internazionale unita a quella del coordinamento di ricerche anche distanti per ambito cronologico e geografico giustificano la particolare attenzione alla presenza in rete: il sito dell’Istituto prevede infatti tutte le pagine di interfaccia in tre lingue (italiano, inglese e francese) e propone strumenti che rendono disponibili informazioni altrimenti disperse e difficilmente recuperabili anche dagli specialisti del settore.

La struttura del sito è ben congegnata, ordinata gerarchicamente in modo tale che a partire da otto voci di menù elementari si espande ad albero così da facilitare l’utente nel reperimento delle informazioni. Il sito dal 2002 partecipa al [progetto Minerva](#), un progetto finanziato dalla Commissione Europea nell’ambito del programma Tecnologie per la società dell’Informazione (IST) che intende integrare le attività presenti nei diversi paesi europei volte a rendere disponibile in rete l’accesso ai beni culturali. Minerva, in sostanza, agisce al fine di definire una serie di linee guida, metadati, standard relativi alla digitalizzazione, alla conservazione e all’accessibilità a lungo termine dei contenuti dei siti culturali presenti in rete, nel quadro di una garanzia di qualità complessiva, attenta non solo ai contenuti ma anche alle loro forme.

Un’articolata [sezione di presentazione](#) introduce alla storia dell’Istituto e dedica pagine specifiche alla memoria dell’ente offrendo fra l’altro una scheda sul fondatore [Federigo Melis](#) e l’elenco dei componenti del [primo Comitato Scientifico](#) insieme con una serie completa di informazioni in merito alla sua organizzazione attuale. A tale sezione si collega implicitamente quella denominata Schede dove sono raccolte brevi note informative su Francesco Datini,

il Palazzo Datini e l'archivio. Nella sezione [Indirizzi](#) si raccolgono tutti i dati utili per mettersi in contatto con l'Istituto.

La sezione [Attività](#) raccoglie i programmi dell'anno in corso e del 2003 dando conto delle [Settimane](#) e dei [Corsi di specializzazione](#) più recenti promossi dal centro, Settimane e Corsi che rappresentano le punte di eccellenza di attività dell'Istituto. Specifiche pagine della sezione informano sulle [Mostre](#) e sulle [attività per le scuole](#).

La sezione [Convegni](#) è poi interamente dedicata alle Settimane promosse dal centro: rende disponibile l'intero [archivio dei programmi](#) dal 1969 a oggi e pubblica [i temi previsti](#) fino al 2008, proponendo una [chiamata per contributi](#) per il convegno più prossimo. Si propone inoltre come sezione di servizio per quanti intendano partecipare alle iniziative proponendo una [scheda di partecipazione](#) compilabile on-line e offrendo le informazioni necessarie per accedere alle [borse di studio](#) disponibili.

Il panorama informativo che il sito propone si completa con una sezione dedicata alle [Edizioni](#) dell'Istituto Datini e una più specifica che rende disponibile in rete il notiziario *Il Datini*, che nella sua forma cartacea viene inviato a circa 9500 corrispondenti fra singoli studiosi e istituzioni culturali in tutto il mondo, per informare sulle attività promosse e coordinate dall'Istituto. La sezione Edizioni offre il catalogo in rete delle collane pubblicate dall'Istituto e la possibilità di acquistare direttamente i volumi disponibili.

La sezione [Biblioteca](#) è quella che maggiormente caratterizza il sito: in primo luogo il [catalogo on-line](#) dei materiali disponibili presso l'Istituto ossia la **collezione libraria**, l'emeroteca, materiali non librari quali microfilm di serie archivistiche, CD multimediali, schede, carteggi, ecc. L'attenzione alle risorse per la ricerca disponibili in rete determina la presenza nella biblioteca cartacea - e quindi pure nel catalogo on-line - di una inconsueta ma utile sezione che raccoglie "**Fonti e saggi reperiti in internet**": i testi pubblicati in rete inerenti a temi di storia economica pre-industriale vengono stampati su carta, conservando l'indicazione del sito di pubblicazione, e inseriti nella biblioteca, in modo da consentirne in loco una consultazione più rapida e agevole. Nel catalogo è possibile individuare questi materiali digitando la parola "internet" nella casella della collana.

[Volumi in linea](#) è per ora soltanto una sorta di omaggio al fondatore del centro dal momento che mette a disposizione unicamente tutti i volumi esauriti della collana *Opere sparse di Federigo Melis*, scaricabili in formato .pdf.

Ordinati in Biblioteca si trovano i due servizi "[Le Riviste in linea](#)" e la "[Banca dati Immagini per la Storia Economica](#)" che contribuiscono maggiormente alla popolarità del sito presso gli addetti ai lavori. Entrambe, si dichiara, sono state progettate nel rispetto delle raccomandazioni in termini di accessibilità fornite dal Consorzio mondiale per il Web ([W3C](#)) nell'ambito della iniziativa per l'accessibilità del Web ([WAI](#)), secondo il principio di universalità. Ciò non toglie che le due iniziative, avviate in tempi diversi – prima le Riviste e poi la Banca dati Immagini – mostrino nella loro stessa concezione e progettazione due standard qualitativi molto diversi.

[Riviste in linea](#) infatti nasce dall'intenzione di raccogliere e mettere in rete gli indici delle riviste di storia economica e sociale presenti in alcune biblioteche di area pratese e fiorentina: la biblioteca dell'Istituto stesso e, inoltre, la Biblioteca Comunale "A. Lazzarini" di Prato, l'Archivio di Stato di Prato, la Biblioteca della Facoltà di Economia dell'Università di Firenze e, infine, la Biblioteca dell'Archivio Storico Diocesano caratterizzata da un consistente deposito di testate prodotte dalle Società di Storia Patria. L'ottica di servizio che contraddistingue l'iniziativa è sottolineata dalla decisione di rendere disponibili gli indici non ancora completi: il sito è quindi costantemente in costruzione ma già dispone di un cospicuo patrimonio di schede. Occorre notare però come nelle schede manchino i dati bibliografici generali della rivista: la schedatura – è vero - prevede di rendere disponibili gli indici di quanto si può reperire presso le biblioteche che aderiscono al progetto ma la mancanza dei dati di riferimento generali rende impossibile farsi un'idea della proporzione fra quanto descritto e indicizzato e quanto mancante. Di più: una schedatura così concepita rischia di trarre in inganno i meno attrezzati – e forse, anche, i più pigri – che possono confondere, soprattutto per le riviste meglio rappresentate, i dati presenti nel sito con gli indici complessivi della rivista in questione.

Un puntatore alfabetico consente di accedere ordinatamente a un indice delle riviste schedate; ogni voce d'indice apre la scheda bibliografica della rivista nella quale gli elenchi dei contenuti sono raccolti in sottocartelle cronologiche. E' possibile - e comodo per ricerche puntuali - utilizzare un piccolo ma efficiente [motore di ricerca](#) che permette di rintracciare gli articoli a partire dal nome dell'autore o da una parola contenuta nel titolo.

L'origine però strettamente locale dell'iniziativa contrasta un poco con la vocazione internazionale dell'Istituto: grazie all'effettiva consistenza del materiale a disposizione si riesce a offrire un servizio utile ed efficace ma la logica complessiva che lo permea rimane ancorata alla prospettiva di offrire uno strumento preliminare a uno spoglio cartaceo inteso come indispensabile. Indispensabile anche nel caso in cui – e ormai non si tratta più di eccezioni – la rivista di cui si offre l'indicizzazione abbia un sito proprio – come società promotrice o, più di consueto, nei siti delle rispettive case editrici, perché la schedatura, corretta dal punto di vista biblioteconomico, non prende però in alcuna considerazione le risorse bibliografiche disponibili nel web. Nelle schede così non sono forniti link utili a ritrovare le risorse già disponibili in rete. Un esempio per tutti: sul sito Datini sono in rete gli indici di [Past & Present](#) dal n. 19 (aprile 1961) a oggi. E' noto peraltro che l'editore della rivista, [Oxford University Press](#), insieme con la [Past and Present society](#) mettono in rete gratuitamente gli indici dal febbraio 1998 e, a pagamento, gli stessi articoli in formato .pdf dal novembre 2001. Sarebbe veramente auspicabile che "Riviste in linea" inserisse nella scheda quanto meno una segnalazione della presenza in rete di un sito dedicato alla rivista o alla società che la promuove o che la pubblica: ideale sarebbe poi l'integrazione ipertestuale degli articoli schedati presenti in altra collocazione nel web. Si uscirebbe così da una logica

meramente biblioteconomica per aderire invece a una concreta integrazione dell'informazione disponibile in rete.

Per il momento non si discosta dalla logica sopra descritta neppure il rapporto di collaborazione che il Datini ha avviato dall'aprile 2002 con un servizio offerto dalla Stadt- und Universitätsbibliothek Frankfurt, curato da Stuart Jenks e Dieter Rübsamen e chiamato "[Magazine Stacks](#)", un servizio che dal 1997 cura in rete indici di periodici di lingua inglese e tedesca. La collaborazione prevede una sorta di divisione del lavoro: l'Istituto Datini, coerentemente alla sua tradizione, si concentra sui periodici di storia economica e sociale e sulle aree linguistiche mediterranea e dell'Europa orientale, mentre "Magazine Stacks" offre indici delle riviste in inglese e tedesco. Rimangono entrambi servizi di grande utilità, ora integrati nell'accesso, ma che come si è detto, non dialogano con le altre risorse bibliografiche presenti in rete, neppure con le banche dati dei Servizi Bibliotecari nazionali.

Diverso l'intento da cui origina la "[Banca dati Immagini per la Storia Economica](#)". La banca dati intende raccogliere e indicizzare tutte le immagini che possono essere usate come fonti per ricerche di storia economica e sociale in specie, naturalmente, per l'età preindustriale. L'obiettivo ambizioso viene perseguito per tappe progressive: la prima è stata quella di individuare tali immagini fra quelle già disponibili nel web nei siti di biblioteche, archivi e musei. Un link specifico rimanda dalla scheda della singola immagine al sito dove è possibile visualizzarla; una breve e certo non esaustiva ricerca, condotta al solo scopo di redigere questa nota, ha evidenziato anche per questa banca dati inevitabili "buchi" connessi alla mancanza di una revisione costante dei links, indispensabile – è noto – a causa dell'estrema variabilità delle risorse in rete e della loro allocazione. La ricerca promossa dall'Istituto Datini ha per altro tenuto conto anche delle immagini non presenti nel web per le quali la scheda offre una descrizione e tutte le indicazioni per poterle reperire e utilizzare.

Una seconda tappa del progetto muove nuovamente, come nel caso delle Riviste in linea, da consolidate collaborazioni locali: con il concorso di alcune biblioteche (la [Casanatense](#) di Roma; la "[Forteguerriana](#)" di Pistoia; la "[A. Lazzarini](#)" di Prato; la "[Riccardiana](#)" di Firenze; il [Gabinetto Vieusseux](#) di Firenze e quella dello stesso [Istituto Datini](#)) si stanno acquisendo in formato digitale e catalogando le immagini utili alla storia economica e sociale di età preindustriale realizzate tra XIII e XVIII secolo, presenti in manoscritti e volumi a stampa. Il formato digitale dell'immagine è a bassa definizione in banca dati ma di ciascuna è disponibile una copia ad alta definizione, utile per visualizzare dettagli e per un eventuale impiego nella stampa cartacea.

La base dati si può consultare grazie a una maschera di ricerca estremamente articolata che permette di accedere alle immagini partendo dai parametri più diversi, dalla semplice indicazione del periodo di realizzazione (dal IX secolo in avanti), a quella dell'autore piuttosto che dell'area geografica di pertinenza, fino a una ricca opportunità di ricerca a soggetto in base a indicatori propri delle attività economiche. Il sito consente anche di accedere all'elenco integrale delle immagini presenti nei singoli volumi o manoscritti

acquisiti e catalogati appositamente per il progetto che sono corredati di una scheda bibliografica completa.

Due iniziative parallele dunque ma profondamente diverse soprattutto per quanto attiene al loro inserirsi nella rete: la banca dati immagini prevede proprio di fare da guida nella rete per le risorse iconografiche disponibili per le ricerche di storia economica e, a questa prima finalità, aggiunge l'iniziativa in proprio di ampliare l'offerta in rete nello specifico settore di competenza. Riviste in rete sconta invece la nascita precoce come servizio che, oggi, nella sua ristretta connotazione biblioteconomica, si trova a essere superato da sistemi di schedatura imponenti quali quelli offerti in ormai numerose sedi locali dall'Opac che catalogano i singoli contributi delle riviste anche anteriori ai primi del Novecento e così offrono indici integrati con le informazioni bibliografiche complete sull'autore e/o sull'argomento.

### *Note*

\* Istituto Internazionale di Storia Economica "Francesco Datini" <<http://www.istitutodatini.it/>>